

# I Manciuilli boys pronti a comandare

## Tanti volti nuovi, ma per l'esecutivo ci vuole il manuale Cencelli

Dal coordinatore Luca Sani allo stakanovista

Maurizio Gazzarri. E poi c'è Brenda Barnini, quella che sbrogia le matasse

di Mario Lancisi

**FIRENZE.** Visto dalle prime file dell'assemblea regionale il Pd toscano sa molto di conosciuto, di volti noti: i ministri Vannino Chiti e Rosy Bindi, la sottosegretaria Beatrice Magnoffi, il sindaco di Firenze Leonardo Domenici e poi altri sindaci, altri

assessori, altri presidenti di enti... Però dopo le prime file a scendere le facce sono assai meno note, forse addirittura nuove, facce mai viste sul palcoscenico della politica regionale. Quasi 400 delegati in cerca di un ruolo nel nuovo partito.

In ascesa anche Squitieri e Valentini  
Scendono Cioni e Tagliasacchi

Chi comanderà nel Pd? Chi è in ascesa e chi in discesa? Ecco un piccolo vademecum al Pd che verrà.

**In ascesa.** Si comincia dall'esecutivo che il neosegretario **Andrea Manciuilli** nominerà a giorni. Saranno tredici e manuale Cencelli alla mano (il sempreverde della politica italiana), sei membri andranno ai Ds, tre alla Margherita, uno per uno a lista Letta, Bindi, Sinistra di Veltroni e Melandri. Già sicuri cinque diessini su sei. Il primo dei Manciuilli boys è **Luca Sani**, grossetano, il numero due: sarà il coordinatore dell'esecutivo. L'uomo di cui Manciuilli più si fida, il suo Goffredo Bettini (l'ombra di Veltroni).

La preferita del segretario è invece **Brenda Barnini**, 25 anni, laureata in scienze politiche ed ex responsabile dell'Unione empolesse. Dicono che Manciuilli la mandi spesso a presiedere riunioni politiche molto complicate e lei, che non ha mai fatto mistero di ammirare D'Alema, pare dimostri sicurezza, piglio, autorevolezza.

Altri manciuilliani di ferro sono **Maurizio Gazzarri**, pisano, l'uomo dell'organizzazione dei Ds, lo stakanovista dei numeri, delle sezioni, il grande organizzatore delle primarie del 14 ottobre scorso, e **Franco Ceccuzzi**, il segretario della potente federazione diessina di Siena. Chiude la cinquina **Patrizio Meccacci**, segretario dei giovani della Quercia.

La Margherita che si è schierata con Veltroni avrà nell'esecutivo tre membri. Un trio guidato da **Caterina Bini**, 32 anni, ex segretaria della Margherita toscana, legata politicamente ad **Antonello Giacomelli**, nominato venerdì scorso capo della segreteria politica di Dario Franceschini. Con lei ci sa-

ranno nell'esecutivo anche **Marco Remaschi**, lucchese, consigliere regionale, legato a Rutelli, cui sarà affidato il compito di responsabile degli enti locali e **Gianni Taccetti**, che nella Margherita curava l'organizzazione.

Della Margherita entreranno nell'esecutivo anche la biddiana **Cristina Bandinelli** mentre in rappresentanza di Letta il candidato scelto - se sarà uomo - è l'ex assessore regionale **Tommaso Franci**, se invece Manciuilli vorrà una donna il nome è ancora da decidere. Così come i due membri che spettano alla lista a Sinistra con Veltroni e a quella della Melandri.

Tra i personaggi in ascesa da segnalare anche l'ex segretaria dei Ds di Prato **Benedetta Squitieri** e il consigliere regionale di Grosseto **Loriano Valentini**: era in caduta libera dopo la sconfitta alle primarie in cui fu superato da **Annarita Brammerini**, ma a capo della lista «A sinistra di Veltroni» ha ottenuto 100 delegati (su 395) dell'assemblea regionale. Con lui Manciuilli dovrà fare i conti.

**In discesa.** La lista, già lunga, è destinata ad allungarsi, man mano che si procederà con la costituzione degli organi dirigenti. Si comincia da Firenze, dove l'assessore dello stop ai lavavetri **Graziano Cioni**, non ha sfondato, come forse ambiva (solo 9 delegati). Non gode buona salute la Margherita veltroniana, che ha ottenuto 58 delegati (35 dell'area popolare, 23 rutelliani sul totale di 222 della lista di maggioranza democratici con veltroni), e paga l'essere arrivata al Pd divisa in troppe correnti. Né vincitore né vinto Letta (avrà 17 delegati), quindi secondo le previsioni. Anche se **Paolo Tognocchi**, pisano, finora semplice consi-

gliere regionale, si ritrova ora capocordata. Uno da sentire, da consultare, per il segretario Manciuilli.

In discesa anche l'ex presidente della Provincia di Lucca **Andrea Tagliasacchi**: la sconfitta alle comunali di Lucca gli ha tagliato l'erba sotto i piedi. E l'essere un veltroniano della prima ora gli è valso a poco. In disgrazia il segretario della federazione di Arezzo **Gilberto Dindalini**: verrà quanto prima messo da parte.

E' stata notata l'assenza del presidente della Regione **Claudio Martini**. Ufficialmente è a New York per lavoro. Però sul suo operato si annidano nubi di polemiche. C'è chi lo difende, a cominciare da Manciuilli, e chi lo attacca. Nell'aria già si sente l'odore aspro della partita per la sua successione.

(Ha collaborato Alessandro Longhi)

